

La funzione Fortini nei poeti contemporanei

Questionario PARTE II

1. Nell'ultimo trentennio si sono verificati mutamenti economici, politici e sociali di grossa rilevanza: quali, secondo te, le trasformazioni decisive nella realtà contemporanea? Quali in particolare hanno avuto dei riflessi sul tuo lavoro di poeta?

2. Molto spesso nella produzione poetica contemporanea è presente una componente metapoetica e autoriflessiva. L'atto della scrittura viene rappresentato già all'interno del testo, e qui interrogato. Come valuti l'incidenza di questa componente all'interno della poesia contemporanea? Pensi che sia un fatto nuovo e significativo rispetto alla poesia precedente? Che peso ha nella tua scrittura?

3. «Il costituirsi di qualsiasi forma, linguistica o letteraria, comporta caratteri severi di sforzo e progetto [...] In questo senso il valore di ogni forma è anche etico-politico, comportando organizzazione, volontà, ascesi, selezione» (F. Fortini, *Sui confini della poesia*, 1978, in Id., *Nuovi Saggi Italiani*, Garzanti, 1987). Nel passo citato Fortini sembra affidare al processo di formalizzazione della poesia (inteso come momento fondante e specifico dell'atto poetico) diverse istanze: quella straniante che tende ad immettere una distanza critica tra soggetto lirico, oggetto poetico e sguardo del lettore; un rapporto con la tradizione che diventa, grazie alla specifica progettualità della poesia e alle scelte formalizzanti, esile ma al tempo stesso tenace anticipazione di un futuro non più alienato.

Queste riflessioni entrano in qualche modo in dialogo con il tuo lavoro di poeta? Di quali significati lo investi?

4. La traduzione «può essere aspirazione a ricevere da un'opera compiuta nel passato quel sussidio alla completezza che l'operare nel presente, per definizione, non ha.» (Fortini, *Prefazione al Faust*, 1980, in Id., *Saggi ed*

epigrammi, Meridiano Mondadori, 2005). Ritieni valida l'idea di traduzione come tensione vitale nei confronti di una tradizione? Qual è il tuo rapporto con la traduzione e con la poesia contemporanea in lingua straniera?

5. Mengaldo ha definito la "funzione Fortini" come «integrale politicITÀ della poesia» (*Divagazione in forma di lettera*, in *Per Franco Fortini*, 1980). La politicITÀ della poesia consisterebbe sia nella scelta di rappresentare determinati contenuti politici e sociali, sia e soprattutto nell'uso non conciliante della forma.

Riconosci una "funzione Fortini" nella poesia contemporanea? In che modo si rapporta al tuo lavoro?